GRAFFIGNANA

MARCEGAGLIA, OGGI LO SCIOPERO PER LA CHIUSURA DI POZZOLO

Oggi vanno in scena due ore di sciopero in tutti gli stabilimenti del gruppo Marcegaglia, compreso quello di Graffignana. Lo sciopero è indetto dal coordinamento nazionale sindacale del gruppo Marcegaglia, di cui fanno parte Cgil, Cisl e Uil, come forma di protesta e a sostegno delle richieste sindacali espresse per la situazione delicata dello stabilimento di Pozzolo Formigaro, in provincia di Alessandria, per il quale Marcegaglia ha annunciato la chiusura. A Graffignana i lavoratori incroceranno le braccia nelle ultime due ore di turno e lo sciopero assume anche risvolti locali: nello stabilimento è in corso la cassa integrazione straordinaria con mobilità volontaria d'uscita e 72 esuberi teorici individuati.

LA DENUNCIA IL PRIMO CITTADINO DI GRAFFIGNANA: «OGNUNO FA PER SÈ»

Caos viabilistico nel week end con i divieti sulle colline

Tra chiusure al traffico e limitazioni in vigore nei fine settimana da marzo a ottobre, si fa forte l'esigenza di una linea condivisa fra le aministrazioni coinvolte

ANDREA BAGATTA

Con la bella stagione torna il caos viabilistico in collina tra chiusure al traffico e divieti in vigore nel fine settimana, e si fa sempre più forte l'esigenza di un'armonizzazione della viabilità a livello di Parco locale della collina di San Colombano.
Tra marzo e ottobre muoversi in collina in auto nel fine settimana è davvero un'impresa ardua: Sant'Angelo e Monteleone chiudono le proprie strade collinari al traffico delle auto, Graffignana è costretta a fare lo stesso per il tratto di sua competenza della strada verso Monteleone, che altrimenti resterebbe interrotta, San Colombano ha chiuso l'anno scorso il transito in via dei Chiavaroli, collegamento in quota con Graffignana.
Il tutto è complicato dalla presenza e dalla condivisione delle strade, soprattutto nel fine settimana, tra pedoni in passeggiata, ciclisti, automobilisti (là dove possono transitare) e magari mezzi agricoli.
Anche perché i divieti di circolazione alle auto riguardano il transito, ma non per esempio i proprietari o gli affittuari di fondi che si trovano sulle strade né, a San Colombano sulla strada dei Chiavaroli, le auto dirette al centro sportivo della Palazzina, con piscine.
Ma attenzione, solo per chi proviene da San Colombano e si fa il chilometro per arrivarci, mentre chi arriva da Graffignana o sale dalla strada dei Boschi si deve fermare all'incrocio con via Chiavaroli, a soli 50 metri dall'ingresso. Insomma, un caos totale.
«La situazione è davvero complicata tra divieti e blocchi, e soprattutto ciascuno fa per sé – dice il sindaco di Graffignana **Marco Ravera** –. Personalmente ritengo che anche il transito in auto non debba essere demonizzato, perché altrimenti i turisti da fuori come ci arrivano in collina? Tuttavia la prima esigenza è quella di arrivare a parlare e decidere tutti insieme una linea comune, e lo si può fare solo a livello di Parco».
Un'esigenza ben nota, perché già sollevata anche in altre occasioni in passato, e soprattutto quando arriva la primavera torna ad essere argomento di discussione. «Conosciamo il problema – dice **Davide Panzetti**, assessore al Parco del Comune capofila di San Colombano –. In questi mesi abbiamo fatto un lavoro oscuro, ma prezioso per risolvere i problemi di gestione del Parco dotandolo di organismi propri. Di certo non è l'assemblea dei sindaci che può dare indicazioni pratiche. L'assemblea può fornire una linea d'indirizzo, poi sta al direttore e al comitato tecnico-scientifico trovare le soluzioni adeguate. Adesso inizia la vera sfida di mettere insieme le diverse visioni della collina e armonizzarle, anche a proposito di viabilità. C'è da ragionare sulle diverse esigenze di ciclisti e pedoni e cavalieri, delle imprese e dei turisti, sulle strade asfaltate e sulle strade bianche, e quelli vicinali e quelle private a uso pubblico. Come comuni dovremo affrontare e dare insieme un indirizzo, cosicché il Parco possa tradurlo in pratica».

DA BOBBIO ALL'IRLANDA

IN TOUR SULLE ORME DI SAN COLOMBANO: INVASIONE DI CAMPER NEL BORGO INSIGNE

Invasione di camper, almeno una ventina, in collina, per il gruppo di viaggiatori che a ritroso vanno sulle orme di San Colombano e arrivano fino in Irlanda. Sabato sono stati accolti nel Borgo insigne i circa 50 viaggiatori partiti venerdì da Bobbio e diretti a Bangor e Dublino in Irlanda, con diverse tappe intermedie. Il viaggio è promosso dall' associazione culturale "Green Butterflies" di Andora (in provincia di Savona) in collaborazione con la onlus Arance di Natale (con sede in provincia di Vicenza, ma diffusione in tutta Italia) e con il patrocinio e collaborazione di enti e associazioni, tra cui gli Amici di San Colombano per l'Europa di San Colombano. I camper, una ventina, sono stati ospitati per il pomeriggio di sabato e la nottata nel cortile delle scuole medie. Domenica mattina la comitiva è ripartita alla volta di Milano per un incontro a palazzo Marino. Sabato pomeriggio i camperisti sono stati accolti in Comune alle 15.30 circa per un saluto dal sindaco Gigi Panigada, dall'assessore alla cultura Giuseppina Gazzola e da alcuni volontari dell'associazione Amici di San Colombano per l'Europa con il presidente Mauro Steffenini, che ha ricordato come l'anno prossimo cadrà la ricorrenza di 1400 anni dell'arrivo del santo a San Colombano e poi a Bobbio (nel 2015 si celebreranno invece i 1400 anni della morte). Il saluto formale è toccato al sindaco Gigi Panigada: «Per noi è un'occasione eccezionale perché ripercorrere dopo 1400 anni il percorso di San Colombano è un legame forte con le nostre radici e la nostra storia e dà valore alla nostra comunità». L'amministrazione e le associazioni hanno quindi fatto uno scambio di doni: San Colombano ha lasciato una cassetta di terra delle colline da portare in Irlanda, i viaggiatori una lastra di ardesia incisa, parte di un'opera artistica raffigurante il ponte di Bobbio e il motto del Santo. In ogni tappa sarà lasciata una lastra in modo che solo tutte insieme, le comunità potranno raffigurare l'opera interamente.

LODI VECCHIO

Solidarietà e condivisione nella festa targata Acr

Pennellate di colore e aria di primavera nella grigia e piovosa giornata di domenica grazie alla festa Acr (Azione cattolica ragazzi) di Lodi Vecchio, organizzata presso l'ampio salone della Casa della gioventù. Circa 150 persone, tra genitori, ragazzi ed educatori, hanno infatti partecipato all'iniziativa "Formato famiglia". Un importante momento di incontro per coinvolgere mamme e papà nel cammino di fede intrapreso dai ragazzini che frequentano l'Acr. Durante la mattinata si sono svolte le attività, centrate sui temi della condivisione, della solidarietà e dell'aiuto. Poi, armati di pennelli e colori a tempera, le famiglie si sono cimentate nell'arte del dipingere su legno, realizzando fiori sgargianti dai mille colori. Il momento della preghiera ha voluto sottolineare il valore della "dimora", la casa come focolare domestico che sta al centro della vita della famiglia. Non a caso, la festa è stata anche occasione per richiamare l'attenzione dei partecipanti sul progetto diocesano "La dimora". «Si tratta – spiega Marco Zanoncelli, presidente dell'Azione cattolica territoriale – di un fondo di solidarietà della diocesi lodigiana nato per sostenere quelle famiglie che sono in gravi difficoltà economiche, ma non solo. Come Ac di Lodi Vecchio vorremmo garantire un certo numero di "quote" mensili da versare al fondo: la quota singola suggerita è di 10 euro al mese che potrà essere sostenuta da una sola famiglia o da più famiglie insieme. I contributi vengono dati al fondo, che poi, in base alle necessità individuate nei comuni del Lodigiano, vengono erogati alle sedi Ac territoriali». «Non intendiamo – interviene Sergio Cerri, coordinatore locale dell'iniziativa – creare doppioni con ciò che già esiste, collaboriamo con le molteplici risorse che ci sono: in primo luogo i parroci e le parrocchie, le Caritas, ma anche i servizi sociali. Il nostro obiettivo è realizzare forme di accompagnamento, ciò significa essere attenti alle famiglie in difficoltà ed essere disponibili, come gruppo, a prendersi carico delle loro situazioni».
Per ulteriori informazioni: ac.lodivecchio@libero.it

Sonia Battaglia

VILLANOVA CARREGGIATA STRETTA E MEZZI CHE SPROFONDANO NEL FANGO: L'APPELLO DEL SINDACO OLDANI

La strada provinciale 167 versa in stato pietoso

BUCHE E FANGO La provinciale 167

A Villanova non si fermano le polemiche sulle cattive condizioni in cui versa la provinciale 167. Una strada a una sola corsia, non più ampia di 3 metri, che collega Villanova alla sua frazione, Bargano e che già di per sé non è percorribile agevolmente. Nelle ultime settimane, alle difficoltà legate alla ristrettezza della carreggiata, si sono aggiunti buche e dissesti per il maltempo e gli scavi per la posa dei cavi della linea Adsl. «La società Telecom Italia si è aggiudicata nel 2011 la gara indetta dalla Regione Lombardia per la diffusione entro 24 mesi del servizio di Internet veloce in tutti i comuni lombardi, 35 dei quali lodigiani», spiega il sindaco del paese, Moreno Oldani, convinto del beneficio indubbio di questo intervento, ma anche perplesso per il grave stato del manto stradale.
«Gli scavi sono stati effettuati in banchina, ma in questa stagione, con le piogge ininterrotte, si è creato in diversi punti una specie di pantano. Soprattutto le macchine che percorrono la strada in direzione di Bargano, quando incrociano un altro mezzo, non riescono ad accostare per cedere il passo e rischiano di bloccarsi». Oldani racconta che sono già accaduti alcuni incidenti: «Non molto tempo fa un pullman è quasi sprofondato nel fango e ha bloccato la circolazione. La situazione è diventata insostenibile: la gente viene a lamentarsi in Comune, ma purtroppo i lavori di ripristino del manto stradale non competono all'amministrazione locale, ma alla Provincia». Il Comune di Villanova ha già da tempo inoltrato appelli agli organismi provinciali competenti perchè venga effettuato un intervento di manutenzione, ma fino adesso nulla è stato fatto: «Ci hanno assicurato che questa sistemazione verrà effettuata attraverso l'impresa che ha in appalto la diffusione della banda larga. Noi ci auguriamo di vedere qualche cambiamento al più presto, non appena sarà finita l'ondata di cattivo tempo». Intanto, l'opera di installazione delle fibre ottiche prosegue e ha già interessato anche il tratto della 167 che collega Bargano alla provinciale 235 (Lodi-Sant'Angelo). Qui gli scavi, direttamente in carreggiata per una parte del percorso, sono stati ricoperti in modo approssimativo e rendono rischioso il transito. Per questo percorso si attende il via libera dei lavori di rifacimento e ampliamento previsti nei prossimi mesi.

Angelika Ratzinger

IL PROGETTO NASCE UN TRAGITTO EUROPEO "UFFICIALE" NEL SEGNO DEL SANTO CHE HA DATO IL NOME AL BORGO COLLINARE E HA SEGNATO LA STORIA DELL'UE

Un itinerario per San Colombano, domani la firma in terra d'Irlanda

Firmerà il protocollo Mauro Steffenini: «Una grande opportunità per legare i territori che hanno in comune lo stesso patrimonio»

ANDREA BAGATTA

Nasce l'itinerario culturale europeo di San Colombano, dall'Irlanda alla Francia, dalla Germania alla Svizzera, da Milano ai colli piacentini passando San Colombano al Lambro.
A Bangor, in Irlanda del Nord, domani verrà firmato il protocollo d'intesa per la creazione dell'itinerario. L'associazione a supporto dell'iniziativa e la richiesta formale all'Istituto degli Itinerari culturali in seno al Consiglio dell'Unione Europea arriveranno entro la fine dell'anno. A firmare il documento saranno il North Down Borough Council, il Comune di Luxeuil -les-Bains, il Comune di Bobbio e la Provincia di Piacenza con l'Associazione Amici di San Colombano per l'Europa di San Colombano al Lambro, promotrice principale del cammino, l'Association des Amis de Saint Colomban e Canon Ronnie Nesbitt, rettore dell'abbazia di Bangor. L'itinerario sorge sul cammino di San Colombano e dei suoi discepoli che nel VI e VII secolo viaggiarono a più riprese attraverso l'Europa partendo da Bangor e toccando nelle loro peregrinazioni i territori dei moderni Paesi di Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera, Austria e Italia. San Colombano morì ed è sepolto a Bobbio. La proposta di itinerario culturale europeo sulla figura di San Colombano è la costola culturale e più laica del processo di unione delle comunità colombaniane di tutta Europa, in corso ormai da più di 15 anni e promosso con grande forza da San Colombano al Lambro. Per il territorio venerdì sarà presente a firmare il protocollo d'intesa Mauro Steffenini. «Si tratta di una grande opportunità per legare da un punto di vista culturale e poi sociale questi territori che hanno in comune il patrimonio colombaniano – spiega Mauro Steffenini –. Stiamo lavorando a questo obiettivo già da tempo, e anche con l'Istituto degli Itinerari Culturali è in corso un dialogo proficuo. Del resto, questi territori e questo cammino in qualche modo già si sono formati negli ultimi anni attraverso la condivisione delle manifestazioni, quelle religiose, del Columban's Day, il meeting delle comunità colombaniane. Solo noi a San Colombano al Lambro abbiamo già organizzato più di 200 iniziative dedicate alla figura di Colombano». L'itinerario culturale europeo sarebbe un veicolo di promozione eccezionale di quei territori, e il riconoscimento formale permetterebbe di accedere a contributi e finanziamenti comunitari sia per il potenziamento del turismo sia per il versante culturale, come già oggi accade qui vicino a noi per la via Francigena. «E proprio con la via Francigena condividerebbe una parte del cammino, per cui sono già esistenti alcuni principi di ospitalità e di turismo – continua Mauro Steffenini –. Il cammino di San Colombano però potrebbe essere molto più bello da un punto di vista storico-artistico e anche paesaggistico, se pensiamo che tocca Parigi, il lago di Costanza, Milano. E proprio per Milano sarebbe la prima e unica appartenenza a un itinerario culturale, una freccia in più anche nell'ambito dell'Expò 2015».
Gli organizzatori puntano a ottenere il riconoscimento formale già l'anno prossimo in vista degli importanti appuntamenti che si terranno nel prossimo biennio per celebrare i 1400 anni dal passaggio di Colombano da Milano, l'anno prossimo, e poi dalla sua morte, avvenuta nel 615.

STORIA, TURISMO E CULTURA Una rievocazione storica a San Colombano, sotto la cartina dell'itinerario ufficiale

LODI

LIBRERIA SOMMARUGA, IL SABATO È... BIMBO: QUATTRO EVENTI PER DIVERTIRSI LEGGENDO

Passare il sabato in libreria, per giocare, divertirsi e fare scoperte emozionanti tra le pareti ricoperte di volumi. Si chiama "Sabato in libreria" l'iniziativa promossa dalla libreria Sommaruga di corso Vittorio Emanuele II a Lodi e rivolta ai più piccoli. Quattro eventi per trasmettere ai più giovani la voglia di leggere, imparare e divertirsi con i libri, lasciando a casa videogames e accendendo i motori della fantasia per un pomeriggio di svago invernale. Si parte sabato con "Play with English", un pomeriggio dedicato ai laboratori di inglese per i bambini della scuola dell'infanzia, con un'età compresa dunque tra i 3 e i 5 anni. Ad accompagnare i più piccoli in un tempo fatto di canzoni, manipolazioni, disegni e collage provvederò Sara Martinez, spagnola d'origine, con una comprovata esperienza di insegnante di inglese sia per adulti che per i bambini.
Per dedicare la massima attenzione a tutti i partecipanti, non sono accettate più di dieci iscrizioni, ma l'evento sarà replicato anche sabato 22 febbraio 2014. Il 30 novembre, e in replica l'8 febbraio 2014, il palcoscenico alternativo della Libreria Sommaruga sarà invece dedicato alle letture animate per bambini dai 4 ai 6 anni e dai 7 ai 10 anni in compagnia di Milena Tanzi. Per i più piccoli, le letture animate si intitolano "In autunno ti racconto..storie divertenti di lupi e altri animali", mentre per chi è alla soglia dell'adolescenza, fino a 10 anni, ci si potrà divertire con i "Racconti da brivido". Anche qui iscrizioni chiuse ad un massimo di 10 partecipanti. Per prenotarsi agli eventi gratuiti, si può passare direttamente in libreria al civico 66 di corso Vittorio Emanuele II a Lodi, oppure chiamare gli organizzatori della rassegna telefonando loro al numero 0371-423129. (**Ros. Mun.**)

LA VETRINA CODOGNO RENDE OMAGGIO AL SUO PITTORE SCOMPARSO 30 ANNI FA

Brambati, un tributo per la Fiera

L'AUTORITRATTO Celebre tela

Codogno "riscopre" l'artista lodigiano Luigi Brambati a trent'anni dalla sua scomparsa avvenuta nel 1983, attraverso una mostra personale postuma che si terrà alla Raccolta d'Arte Lamberti organizzata dalla Pro Loco (guidata da Emilio Gnocchi), in collaborazione con la Fondazione Lamberti e la famiglia dell'artista.
La mostra codognese presenterà una serie di significative opere dell'artista lodigiano nato a Castiglione d'Adda nel 1925, la cui formazione avviene nel capoluogo lombardo nell'immediato dopoguerra. Frequenta la Scuola del Castello. Si lega d'amicizia con numerosi artisti come Fedeli, Consadori, Castellani, Moro, Labò, Barbieri e Novello. Partecipa alle prime mostre della Permanente e delle Biennali di Brera. Sulla scia di Vellani Marchi e Consadori è affascinato dal paesaggio lagunare che ha per polo di attrazione l'isola di Burano. La meta successiva è la Bretagna. Diventerà il luogo più importante della sua pittura. E propria la Bretagna insieme ad alcuni suggestivi paesaggi lodigiani sarà il filo conduttore dell'esposizione codognese in programma dal 20 al 24 novembre visitabile dalle ore 15 alle 19. Alla raccolta d'arte Lamberti di via Cavallotti 6 in occasione della tradizionale Fiera d'autunno.

Fr. Di.

LUIGI BRAMBATI
Retrospettiva
Mostra-omaggio, Raccolta d'arte Lamberti, Codogno 20-24 novembre

IN BREVE

DOMANI A CODOGNO

UN VOLUME DI FOTO PER I CINQUANT'ANNI DELLA PRO LOCO

La Pro Loco di Codogno, in occasione dei suoi 50 anni, presenta un libro fotografico intitolato C[illegible] La presentazione è fissata a Codogno per domani sera, venerdì 15 novembre, alle ore 21 presso il salone della sede Confartigianato in via Garibaldi a Codogno. La serata prevede l'introduzione di Emilio Gnocchi presidente della Pro Loco di Codogno e del sindaco Vincenzo Ceretti, la presentazione del volume da parte di Ferruccio Pallavera direttore del "Cittadino". Infine la proiezione delle foto che verranno commentate dal consigliere Alloni.

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE

STORIA SCIENTIFICA DELLA DISABILITÀ E LA CRISI DEL WELFARE

Il Gruppo Intesa Associazioni Disabili del Lodigiano, nel contesto della manifestazione "I diritti non si pagano... ma costano - Raccolta fondi a favore di Ledha", annuncia la presentazione del libro dello scrittore lodigiano Matteo Schianchi "Storia della disabilità. Dal castigo degli dei alla crisi del Welfare". L'appuntamento è a Lodi per martedì 19 novembre prossimo alle ore 17,30 presso la Comunità Famiglia Nuova, in via Agostino da Lodi 11 a Lodi. Interverranno: Alessandro Manfredi (presidente del Gruppo Intesa, Direttivo di Ledha), Franco Bomprezzi (presidente di Ledha), Silvana Cesani (assessore Politiche Sociali del Comune di Lodi), Matteo Schianchi (storico). Al termine un aperitivo preparato dall'Usteria de San Bassan.

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE

"CON IL VANGELO IN TASCA": RACCONTI DI DON GUGLIELMO

La Società San Paolo, la Casa editrice Ancora e «Il Cittadino» invitano alla presentazione del recentissimo libro di don Guglielmo Cazzulani "Con il Vangelo in tasca". Si tratta di una raccolta dei commenti al Vangelo festivo pubblicati dal noto sacerdote lodigiano sulle pagine del «Cittadino» del sabato. L'appuntamento è per giovedì 21 novembre prossimo alle ore 17.30 presso la Libreria delle Suore Paoline, in via Cavour 33 a Lodi. Dialogherà con l'autore, che è già noto per le sue innumerevoli pubblicazioni, Ferruccio Pallavera direttore del «Cittadino».

VENERDÌ 22 NOVEMBRE

INDUSTRIA, LAVORO E CONDIZIONE DELLE DONNE NEL LODIGIANO

Nel contesto della "Giornata della Memoria 2013" venerdì 22 novembre prossimo alle ore 9 presso l'aula magna del liceo Verri (via San Francesco 11) a Lodi sarà presentato il libro "E noi povere donne ci tocca a lavorar... e lotteremo allora per lavoro e libertà. Industria, lavoro e condizione femminile nel Lodigiano 1945-1985". Introduce Loris Manfredi (segretario generale Spi Lodi), presentazione di Francesco Cattaneo (Ilsreco). Seguirà "Mi ricordo, sì, mi ricordo": Gennaro Carbone, Laura Coci e gli studenti del Maffeo Vegio con le loro testimoni. Conclude Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia.

BORGHETTO ■ SLOT E CAMBIAMONETE ERANO STATI RUBATI AL RISTORANTE CAMINETTO

Garage pieno di refurtiva ai palazzoni: nei guai 24enne

LA REFURTIVA Il materiale posto sotto sequestro dai carabinieri

GRETA BONI
ANDREA BAGATTA

Lascia il box semiaperto con videopoker e cambiamonete rubati. E i carabinieri si presentano puntuali alla porta per la perlustrazione per recuperare l'importante bottino. È accaduto venerdì sera ai palazzoni di Borghetto, in viale IV Novembre, quando i militari della stazione locale hanno denunciato per ricettazione P.G., classe 90, originario della provincia di Napoli e pregiudicato per reati contro il patrimonio.
I carabinieri si trovavano in zona per il solito controllo legato alla presenza di una persona agli arresti domiciliari, proprio di fronte all'abitazione del napoletano. I militari hanno intravisto una slot e un cambiamonete all'interno del garage lasciato quasi aperto, materiale che in seguito agli accertamenti è risultato essere stato rubato in paese a febbraio. In realtà, nell'abitazione c'erano anche un pc portatile, un televisore al plasma, un monitor lcd, un mini tablet, una consolle xbox 360, una playstation 2, un computer fisso con tastiera, materiale probabilmente rubato.
Tutto è stato comunque posto sotto sequestro, in attesa di individuare i proprietari: i carabinieri pensano che gli oggetti siano stati portati via in abitazioni e uffici del Lodigiano, o nelle province vicine. Coloro che dovessero riconoscere la refurtiva dovranno presentarsi alla stazione di Borghetto, muniti di denuncia o di qualunque cosa che possa servire a identificare gli oggetti.
Secondo le informazioni raccolte, l'uomo denunciato, prima residente a San Colombano, è già noto alle forze dell'ordine. In particolare, sembra che la slot e il cambiamonete siano stati rubati il 4 febbraio scorso presso il bar Caminetto.
Anche questa volta, i palazzoni di Borghetto tornano a far par parlare di sè. Spesso, infatti, sono finiti sotto i riflettori per problemi di sicurezza, numerosi i blitz delle forze dell'ordine, sia per controlli di routine che per operazioni antidroga. Nell'ultima settimana, inoltre, è scoppiata una grossa polemica legata alle tasse, la Lega nord è andata all'attacco sottolineando che su 52 famiglie residenti solo 3 hanno pagato la Tares.
I palazzoni pesano sulle casse del Comune per quasi 140mila euro, 130mila euro per l'Imu dovuta dalla società immobiliare proprietaria della struttura (ora in fallimento), quasi 10mila euro per la Tares dovuta e non versata dai nuclei familiari residenti.

LA SIGLA UFFICIALE A BOBBIO

NASCE IL CAMMINO DI SAN COLOMBANO: TRAGITTO SULLE TRACCE DELLA TRADIZIONE

È nato sabato a Bobbio il Cammino di San Colombano, il nuovo percorso culturale e turistico europeo che segue le tracce storiche e tradizionali delle peregrinazioni del Santo Colombano nell'Europa tra il VI e il VII secolo. Il Cammino è la faccia culturale della stessa medaglia che riporta sull'altro lato la faccia religiosa e di comunità cristiana, con il movimento colombaniano che da quasi un ventennio unisce parrocchie, realtà civili e località che si rifanno alla memoria dell'abate irlandese. Ispiratore del movimento colombaniano è stata la parrocchia di San Colombano al Lambro e in particolare l'Associazione degli Amici di San Colombano per l'Europa di San Colombano al Lambro, che un ruolo altrettanto importante ha avuto nel Cammino. Non a caso primo segretario dell'associazione è Mauro Steffenini, anima del movimento colombaniano banino, presente sabato a Bobbio con una delegazione dell'associazione e con il sindaco banino Gigi Panigada. Presidente del Cammino è il sindaco di Bobbio Marco Rossi, mentre la vicepresidenza è andata ai rappresentanti delle amministrazioni di Lexeuil-les-Bains in Francia e di Bangor in Irlanda del Nord. Completano il quadro dei primi firmatari fondatori del Cammino i comuni di San Colombano al Lambro e di Bobbio, le associazioni Amici di San Colombano di Bobbio e di Canevino e le analoghe francesi e irlandesi. La composizione mista tra associazioni e amministrazioni pubbliche di tre diversi Paesi europei è stata scelta anche per adeguarsi alle richieste pervenute in sede di Unione Europea, dalla quale nel 2015 si punta a ottenere il riconoscimento di Itinerario Culturale Europeo, alla stregua, per citare un altro esempio del territorio, della via Francigena. «Il passaggio dall'ufficio Itinerari Europei del Lussemburgo sarà importante, anche in chiave di possibili finanziamenti e di iniziative istituzionali, ma siamo già nel Cammino Europeo di San Colombano perché il Cammino è già una realtà a tutti gli effetti a partire da sabato - racconta Mauro Steffenini -. Ora sta a noi far crescere l'associazione».

LODI VECCHIO

I trenta pini ancora salvi per 7 giorni: 300 le firme

PRESIDIO Il sit-in per i pini

Ci sono almeno 300 firme contro il taglio dei pini marittimi di viale Europa, nella zona industriale di Lodi Vecchio. E un'altra settimana di tempo prima di capire cosa accadrà agli alberi su chi si è sollevata una vera e propria bufera nei giorni scorsi, dopo la comparsa di alcuni cartelli in cui si annunciava il taglio di tutti i 33 esemplari per riqualificare marciapiedi e carreggiata. Dopo la denuncia di alcuni lavoratori della zona, in primis Alessandro D'Elia, e un sit-in messo in campo sia giovedì sia venerdì sulla via per evitare l'intervento delle ruspe, la politica è entrata a pieno titolo nella questione. E si è riunita sabato mattina, in una conferenza dei capigruppo, per analizzare la situazione. Seduti allo stesso tavolo c'erano il sindaco Giancarlo Cordoni e Veronica Dattilo per la maggioranza, il capogruppo di Uniti per Lodi Vecchio Giuseppe Nicoletti e Ambrogio Locatelli per la Lega Nord. Due ore di discussione in comune, dunque, sulla gestione della vicenda che ha fatto ribellare la zona industriale e suscitato la solidarietà di numerosi cittadini. Dalle prima indiscrezioni emerge che la conferenza sarà riaggiornata al prossimo sabato, con ulteriori valutazioni. «Da quello che ho appreso non c'è nessuna perizia tecnica da cui emerge che il taglio era strettamente necessario per motivi di sicurezza o di transito – commenta Alessandro D'Elia che ha dato il via all'opposizione della zona industriale – : sembra che sia stato deciso per avere meno problemi durante i lavori. Noi andremo avanti con la raccolta firme, che porteremo direttamente al sindaco, se sarà possibile, e soprattutto ci faremo carico di contattare un agronomo per un'analisi approfondita dello stato di 33 alberi sani, su cui però non è mai stata fatta manutenzione». Chi ha raccolto le firme per salvare i pini, è anche disposto a finanziare la perizia, «magari con una colletta – spiega ancora D'Elia – : non siamo contrari a priori, ma crediamo che, per un intervento così importante, debba esserci un documento ufficiale». Anche Ambrogio Locatelli, intervenuto al sit-in dei giorni scorsi, commenta la conferenza dei capigruppo: «Credo che l'amministrazione abbia preso atto della necessità di arrivare ad una soluzione condivisa a livello istituzionale, con un'analisi tecnica e dettagliata della situazione e i pareri di un agronomo o di un urbanista. C'è stata un'apertura e io farò la mia parte per passare dalla protesta alla proposta».

Rossella Mungiello

VALERA L'ANNUNCIO DOPO LA VERIFICA DI SABATO NEL CANTIERE CON I TECNICI DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Lavori avanti tutta per la tangenziale: l'opera pronta entro fine anno

Il tracciato è ormai visibile e tutte le interferenze e le connessioni, rotatorie, ponti e superamenti, sono stati già realizzati. Il Comune intanto chiede il rifacimento di via Milano e un anello ciclopedonale

ANDREA BAGATTA

Avanti tutta con la tangenziale a Valera Fratta: i lavori procedono spediti e la conclusione è prevista entro l'anno, ma il Comune chiede anche il rifacimento di via Milano e un anello ciclopedonale attorno alla zona del campo sportivo. La verifica dell'andamento di cantiere è avvenuta sabato scorso nel corso di un incontro tecnico tenutosi tra una delegazione di tecnici della Provincia di Pavia, che sta conducendo i lavori su tutta l'asta della ex statale 412 della Valtidone, e una rappresentanza del Comune di Valera. «I lavori procedono secondo i programmi, e i tecnici ritengono che il cantiere si possa chiudere entro la fine dell'anno – dice il vicesindaco Fabio Gazzonis –. Il tracciato ormai è ben visibile e soprattutto non ci sono più impianti strutturali di rilevanza da predisporre, perché tutte le interferenze e le connessioni, rotatorie, ponti e superamenti, sono stati realizzati». La variante aggira Valera Fratta a ovest, è lunga 3,6 chilometri, di cui 2,3 in territorio lodigiano e 1,3 in territorio pavese. Il cantiere era stato aperto a ottobre dopo anni di traversie legate all'appalto (con il fallimento di una delle ditte aggiudicatarie) e ai vincoli economici del Patto di stabilità della Provincia di Pavia. L'appalto risale addirittura al 2010 ed è finanziato con fondi regionali, trasferiti alla Provincia di Pavia per la sistemazione dell'intera asta della ex strada statale 412 della Valtidone. La variante di Valera ha un quadro economico complessivo di circa 4 milioni e mezzo tra valore del cantiere, progettazioni ed espropri, ma la base d'appalto era di 5 milioni circa, con un'aggiudicazione al ribasso del 27 per cento (circa un milione e mezzo). Proprio tenendo conto delle economie generate nel corso dell'operazione (anche se non tutte disponibili), il Comune di Valera ha chiesto sabato alla Provincia di Pavia due migliorie importanti. «Abbiamo richiesto intanto la sistemazione di via Milano, e i tecnici ci hanno confermato che sarà eseguita – spiega Gazzonis –. Quando la tangenziale sarà aperta, potremo chiudere via Milano per una manutenzione straordinaria con il rifacimento del fondo e un nuovo tappetino, usurato oggi dal continuo passaggio di mezzi pesanti. Quindi abbiamo proposto un intervento attorno al centro sportivo per creare un anello ciclopedonale che sfrutti le strade bianche già esistenti e si colleghi all'abitato tramite via Maestri, un'opera intesa a valorizzare quella parte di campagna oggi abbandonata. I tecnici ne valuteranno la fattibilità, anche alla luce dell'eliminazione del previsto sottopassaggio di via Maestri».

LAVORI SPEDITI Il tracciato della nuova tangenziale è ben visibile: i tecnici ritengono che il cantiere, aperto nello scorso ottobre, si possa chiudere entro la fine dell'anno

SAN COLOMBANO

SEDUTA CALDA QUESTA SERA PER IL CONSIGLIO

Dalle linee programmatiche di inizio mandato al recesso dalla convenzione con il Comune di Miradolo per le funzioni associate, passando per la definizione delle indennità di carica per la giunta (attese in netta riduzione rispetto al passato) e per i consiglieri, finendo con alcune modifiche allo statuto comunale: sono ben 13 i punti all'ordine del giorno della seduta di consiglio comunale prevista a San Colombano per questa sera a partire dalle 21,15, e già si preannuncia una nuova battaglia tra la nuova maggioranza di Rinascita Banina e la minoranza di centrodestra di Forza Italia e Lega nord (ex maggioranza).
Le avvisaglie si sono avute negli atti preliminari della convocazione, con una conferenza dei capigruppo convocata a distanza di 24 ore dalla precedente e andata deserta dalle minoranze e con le modifiche allo statuto comunale che già sono contestate dalle opposizioni.

TAPPA A SAN COLOMBANO SULLA ROTTA BANGOR - BOBBIO

IL PRIMO PELLEGRINO È UN EX UFFICIALE FRANCESE

È ufficialmente il primo pellegrino che giunge sulle colline del borgo intitolato a San Colombano da quando è stato inaugurato il "Cammino di San Colombano". Si tratta di Simon Derache (nella foto), ex ufficiale dell'esercito francese e grande devoto di San Colombano. Simon ha voluto percorrere a piedi da Bangor a Bobbio (ben 2300 chilometri in 96 giorni) tutto il viaggio del grande Peregrino pro Cristo del VI-VII secolo. Partendo da Bangor il 23 marzo, ha attraversato l'Irlanda fino a Dublino per poi imbarcarsi per la Cornovaglia. Giunto a St. Coulomb, in Bretagna, ha raggiunto Luxeuil per poi proseguire per Bregenz e San Gallo. Attraversate le Alpi per il Passo del Septimer (2300 metri), ha raggiunto Milano, San Colombano al Lambro e infine il 29 giugno è arrivato sulla tomba di San Colombano a Bobbio.
Ovunque è stato ospitato ed accolto molto calorosamente e nel borgo insigne è stato salutato prima dal parroco don Mario Cipelli e poi dal sindaco Pasqualino Belloni. Solo l'anno scorso sono transitati in pullman, facendo tappa prima di raggiungere Bobbio, circa 100 visitatori. Ora si vuole pubblicizzare la Via di pellegrinaggio tra le più antiche in Europa da percorrere anche a piedi. Al riguardo sono state già contattate le realtà vicine a San Colombano per un loro coinvolgimento diretto, a partire dal Comune di Fombio e dalla parrocchia, il cui contitolare, insieme ai Santi Pietro e Paolo, è proprio San Colombano. Negli occhi del primo pellegrino tutta la gioia non solo per aver attraversato l'Europa percorrendo strade meravigliose per bellezze naturali e per monumenti, ma anche per la cordialità delle persone incontrate, la vivacità e il calore delle comunità conosciute, la fede e la devozione ancora vive, nonostante tutto, in Europa. Simon è rimasto anche ben sorpreso dal paesaggio collinare e ha apprezzato molto il vino doc durante il brindisi di saluto prima di ripartire verso Piacenza.

Mauro Steffenini

il Cittadino QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO In collaborazione con: Unione Artigiani Lodi e Provincia · Confartigianato Imprese Provincia di Lodi · Confcommercio · Associazione Territoriale del Basso Lodigiano

PREMIAZIONE
dei primi 30 classificati
del concorso
Il tuo Negozio

DOMANI, ore 14.00
Presso la sede de "il Cittadino", via P. Gorini 34, Lodi.
Vi aspettiamo.

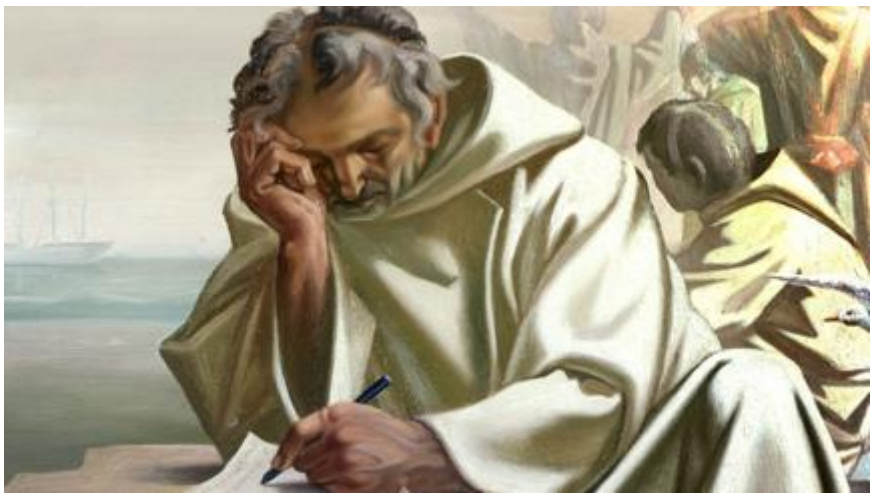
	nome negozio	indirizzo	città
1	MACELLERIA ANELLI	Via Mazzini 28	Orio Litta
2	SERRATURE E CHIAVI	Corso Mazzini 76/C	Lodi
3	ELETTRO CENTER CABRINI	Via Barbarossa 2	Cavenago d'Adda
4	SALUMERIA CAGNAZZI	Via Garibaldi 7	Borghetto Lodigiano
5	TABACCHERIA ROVIDA	Via Borgo Adda 93/A	Lodi
6	NOUVELLE FEMME BOUTIQUE	Viale Milite Ignoto 8/A	Lodi
7	MORBIDO E CROCCANTE	Piazza Vittorio Emanuele	S.Angelo Lodigiano
8	MINIMARKET DI GUARNIERI M.	Via Roma 14	Montanaso Lombardo
9	MACELLERIA DI PAGANI MASSIMO	Via Milite Ignoto 12/D	Lodi
10	CORALLO DI GOGLIO E SCIARRONE	Via Dante 29	Casalmaiocco
11	IL PUNTO NATURALE 2	Via Per Sesto Pergola	S.Martino in Strada
12	FERRAMENTA ROTA	Piazza Vittorio Emanuele II 38	Lodi Vecchio
13	NEW OPTIC STORE	Via G.Rossa 3	Corte Palasio
14	CARTOLIBRERIA ELLEBI	Via S.Angelo 10/C	Lodi
15	LA MIMMA MARKET	Via Pescherone 36	S.Angelo Lodigiano
16	CARTOLIBRERIA NUCLEO 79	Via Grandi 6 c/o c.c.My Lodi	Lodi
17	FRUTTA E VERDURA DI MARIKA GESIA	Via Tobagi 8	Lodi
18	PASTICCERIA CORNALI	Via Cavallotti 23	Casalpusterlengo
19	ARMANDO E MARIAROSA	Via Fanfulla 35	Lodi
20	GHIANDA GIOVANNI MACELLERIA	Via Vittorio Veneto 81	Melegnano
21	TABACCHERIA POPEYE	Via Lodino 65	Lodi
22	BENETTON	Corso Roma 71	Lodi
23	BOUTIQUE LA SURPRISE	Via Garibaldi 6	Secugnago
24	SCRIVI E CUCI	Viale Italia 13	Lodi
25	L'OASI DELLA FRUTTA	Corso Adda 76	Lodi
26	LA BOTTEGA DI MARI	Via IV Novembre 3-Fr.Zorlesco	Casalpusterlengo
27	GALANI ABBIGLIAMENTO	Via Lodino	Lodi
28	ORO LODI	c/o centro commerciale Bennet	S.Martino in Strada
29	ANNA JOSÈ	Via Fermi 6/8	Casalpusterlengo
30	SALUMERIA ENZO	Corso Vittorio Emanuele 72	Lodi

PROTOCOLLO VERSO IL RICONOSCIMENTO DELL'ITINERARIO CULTURALE EUROPEO

Il Cammino di S. Colombano dall'Irlanda alla Francigena

ANDREA BAGATTA

È partito l'iter per il riconoscimento formale dell'itinerario culturale europeo di San Colombano: il 29 settembre è stata depositata in Lussemburgo all'ufficio degli Itinerari culturali europei in seno al Consiglio dell'Unione europea la richiesta di riconoscimento per il Cammino di San Colombano. L'obiettivo è arrivare al riconoscimento entro l'anno prossimo, in occasione della celebrazione dei 1400 anni della morte di Colombano a Bobbio del 615 e in scia all'Expo. Il Cammino di San Colombano era nato formalmente il 15 novembre 2013 quando a Bangor, in Irlanda del Nord, era stato firmato il protocollo d'intesa tra i vari enti coinvolti. In ossequio alla normativa europea per il riconoscimento dell'itinerario, il documento era stato firmato sia da enti pubblici sia da associazioni culturali: il North Down Borough Council britannico, il comune di Luxeuilles-Bains, il comune di Bobbio e la provincia di Piacenza con l'associazione Amici di San Colombano per l'Europa di San Colombano, promotrice principale della nascita del Cammino, l'Association des Amis de Saint Colomban e Canon Ronnie Nesbitt, rettore dell'abbazia di Bangor. Successivamente si sono aggiunti al protocollo il comune di San Colombano, e più recentemente la parrocchia di San Colombano al Lambro, quella di Ospedaletto e quella di Fombio, oltre alle due di Bobbio. L'itinerario sorge sul Cammino di San Colombano e dei suoi discepoli che nel VI e VII Secolo viaggiarono a più riprese attraverso l'Europa partendo da Bangor e toccando nelle loro peregrinazioni i territori dei moderni Paesi di Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera, Austria e Italia. Nel Milanese e nel Lodigiano l'itinerario passerà da Milano a San Colombano e da qui verso la Bassa con lo stesso percorso della via Francigena per un certo tratto, poi passando per Ospedaletto e da lì a Fombio, poi Guardamiglio e San Rocco per arrivare nel Piacentino. «C'è una sovrapposizione per alcuni tratti con la via Francigena e già oggi tutto il Cammino è praticabile a piedi - dice Mauro Steffenini, uno dei promotori dell'iniziativa -. Abbiamo predisposto la prima segnaletica turistica, che contiamo di posare nei comuni toccati dal Cammino già entro novembre. Le località colombaniane toccate dal Cammino già da anni sono vivaci e attive nella promozione di eventi e manifestazioni legate al nome di Colombano. Il riconoscimento formale di Itinerario culturale europeo sarebbe uno stimolo e un incentivo importante per un ulteriore sviluppo, anche turistico. I contatti avuti finora sono positivi e confidiamo di centrare l'obiettivo».



SAN COLOMBANO Un'immagine del santo irlandese dalla quadreria della cappella nella chiesa parrocchiale del borgo collinare, opera dell'artista Felice Vanelli

SANT'ANGELO

BLITZ ANTI PROSTITUZIONE, DAL TRIBUNALE ARRIVANO DUE NUOVE CONDANNE

Sono una donna di 37 anni di Sant'Angelo Lodigiano e un albanese di 25 anni, R.X., al momento irreperibile, gli ultimi due condannati per la retata contro spaccio e prostituzione messa a segno nel febbraio dello scorso anno dalla squadra mobile della questura di Lodi. Un'operazione che era iniziata già nel 2011, a livello investigativo, e che aveva portato il pm Delia Anibaldi a evidenziare due distinte zone, una nell'area barasina e l'altra in via Carnia a Milano, nelle quali un gruppo di albanesi gestiva la prostituzione direttamente da Sant'Angelo.

Ieri è arrivato il giudizio per i due imputati che avevano chiesto di affrontare per intero il processo, rinunciando al rito abbreviato già scelto da molti altri, con conseguente sconto di pena, ma conquistando la possibilità di risentire tutti i testimoni e di giocare la propria difesa con un maggior numero di udienze a disposizione. Lo straniero, che era incensurato, è stato accusato di aver fatto da "tassista" ad almeno due meretrici straniere. Il difensore Paolo Aliprandi ha però evidenziato che il compenso per i "passaggi", da quanto emerso dalle indagini, era di 20 euro, importi ben lontani da quelli che avrebbe potuto determinare una compartecipazione preordinata ai redditi da prostituzione. A fronte di una richiesta di pena di 3 anni avanzata dal pm, il collegio presieduto da Ambrogio Ceron gli ha inflitto un anno e 6 mesi di reclusione, ma con sospensione condizionale. Dopo alcuni mesi di arresti domiciliari e un periodo di obbligo di firma, l'albanese si è poi reso irreperibile, probabilmente si è rifugiato all'estero.

La stessa pena, ma senza sospensione condizionale, è stata inflitta alla 37enne di Sant'Angelo, che all'epoca dei fatti era moglie di E.A., un albanese 34enne di Lodi considerato tra i principali imputati (e già condannato in abbreviato a 3 anni) . La donna era stata notata accompagnare in auto almeno una straniera a Milano, dove si sarebbero prostituite entrambe. Secondo l'accusa questa situazione prova una partecipazione della barasina nello sfruttamento gestito dal suo marito, per la difesa invece era lei stessa vittima dell'uomo, che, tra minacce e violenze, la costringeva a portare a casa soldi anche per poter fare uso di cocaina.

Car. Cat.

GIORNI DI FESTA

FESTA DEI NONNI

PAOLO E BRUNA SECCHI

Ai cari nonni **Paolo e Bruna Secchi** tanti auguri nel giorno della vostra festa dai vostri nipoti. Con tanto affetto Silvia, Serena e Davide.

FESTA DEI NONNI

NONNO DAVIDE

Al nonno più super del mondo tanti auguri per la tua festa ..i tuoi nipoti Flo-Ale-Michi-Teo-Sara-Giorgia e il piccolo Davide ti vogliamo un mondo di bene.

50° ANNIVERSARIO

GIANCARLO E TINA

Il 3 ottobre **Tosi Giancarlo e Tina** festeggiano il 50° anniversario di matrimonio. Con affetto dai nipoti Davide, Mikaela, Domenica e Luca e dai pronipoti. Dai fratelli Giovanna, Mario e Piero e dai cognati.

5° ANNIVERSARIO

ENTELA E DANILO

Oggi festeggiamo il nostro 5° anniversario di matrimonio. Tanti auguri assieme alla nostra Valentina.

COMPLEANNO

AUGURI MIRELLA

Per una persona devvero speciale.....Auguri specialissimi a Mirella. Bacio mami da Valeria

50° ANNIVERSARIO

ANTONIETTA E SERGIO

Il 3 ottobre **Antonietta Negri e Sergio Biggiogero** festeggiano i 50 anni di matrimonio.
Tanti auguri da parenti ed amici.

33° ANNIVERSARIO

ALBINO E CATERINA

Il 4 Ottobre sono 33 anni di Matrimonio!!! Tantissimi Auguri ai Signori **Borsa Albino e Devecchi Caterina** dai figli Emiliana, Clara e Mattia, dai generi Alessandro e Davide e dagli adorati nipoti Danilo e Giada Auguri!!!

17° ANNIVERSARIO

AUGURI AMORE MIO

Grazie per il tuo amore, la tua pazienza e la tua complicità....

LAUREA

AUGURI AL NEO DOTT. MARCO

Oggi è il grande giorno! Dopo tanta fatica hai esaudito il tuo desiderio e adesso una brillante carriera sarà il tuo grande premio.
Che sei grande lo avevamo capito già da molto tempo!
Congratulazioni, Dottore!
Mamma & Papà

LAUREA

AUGURI ALLA NEO DOTT.SSA SERENA

Complimenti vivissimi al neo avvocato Dott.ssa **Serena Bassanetti** di San Colombano al Lambro che giovedì 25 settembre a Milano ha brillantemente superato l'esame di Stato. Siamo orgogliosi di lei! I nonni Bruna e Paolo, gli zii Patrizia, Elisabetta, Paolo e Luca e il cugino Davide.

45° ANNIVERSARIO

AURELIA E LUIGI

Tanti tantissimi auguri a mamma Aurelia e papà Luigi che il 20 settembre, hanno festeggiato il loro 45° anniversario di matrimonio. Grandissima festa insieme ai figli, fratelli, sorelle e cugini. Vi vogliamo bene. . .Monica, Massimo e Marco

NONNI

NONNA LILIANA E NONNO GIANNI

Alla nonna **Liliana** che mi prepara da mangiare per tutta la settimana e al mio nonno **Gianni** che si mette sempre in pista perchè per portarmi a danza mi fa d'autista, visto che in cambio non mi chiedete mai niente, accontetatevi degli auguri solamente!! Azzurra.

ORIO LITTA ■ UN'AMICIZIA SUBITO CEMENTATA DAI DISCORSI SUL CALCIO E SULLA STORIA

Stretta di mano fra il vescovo McKeown e Cappelletti

Il monsignore irlandese e il sindaco si sono incontrati al ponte di Mariotto sul Lambro, davanti alla colonna Francigena, entrambi con il bastone da pellegrino

LAURA GOZZINI

Hanno incrociato i loro bastoni da pellegrini al ponte di Mariotto sul Lambro davanti alla colonna Francigena, il sindaco di Orio Litta Pier Luigi Cappelletti e il vescovo irlandese monsignor Donal McKeown giunto ieri nella Bassa dopo il suo arrivo direttamente da Malpensa a San Colombano al Lambro. Una città amica quella banina per Sua Eccellenza, che c'era già stato altre due volte tanto da sentirsi a casa. Così se per "Gli Amici di San Colombano" è stato come riabbracciare un fratello, il primo cittadino di Orio Litta ha avuto l'onore di dare per primo il benvenuto al vescovo in terra lodigiana. Con passo da marciatori, monsignor Donal McKeown e una rappresentanza delle due comunità ospitanti hanno camminato a fianco fino all'appuntamento con Cappelletti, che ha sfoggiato un imprevisto «Welcome to Orio Litta» capace di strappare subito un sorriso a McKeown. «Siamo due popoli senza colonie, né eserciti e invasioni» ha esordito il vescovo, sancendo con quelle parole un'immediata alleanza tra Italia e Irlanda. «Anche le nostre bandiere sono molto simili», gli ha fatto eco Cappelletti, alludendo al tricolore dei due Paesi e suggellando così il patto. Ma a fare da vero trait d'union tra i due è stato, neanche a dirlo, Giovanni Trapattoni. Icona del Belpaese con "la testa nel pallone", l'allenatore è stato il tecnico della Nazionale di calcio irlandese ed è bastato evocarlo per sentirsi complici. Coronato l'incontro con l'intesa calcistica, Cappelletti e monsignor McKeown hanno parlato anche d'altro. Il pellegrino ha voluto conoscere l'origine del nome Orio Litta e Cappelletti l'ha spiegato come avrà fatto chissà quante volte in classe con i suoi alunni: «I Litta sono una famiglia nobile di Milano che nell'Ottocento acquistò qui una villa dove trascorrere le ferie. Già perché all'epoca i nobili non trascorrevano le ferie al mare». «E cosa significa Orio?» ha interrogato ancora il vescovo, esplodendo in un «Oooohhh» che voleva dire "certo" nell'apprendere che «deriva dal latino "horreum" e significa «granaio». Nel 1861, quando è nato il Regno d'Italia si è stabilito di aggiungere una specificazione alla toponomastica per distinguere i Comuni. Così per esempio San Colombano è diventato al Lambro e Orio, Orio Litta». E via così, a raccontare del Lambro che marca il confine di tre province, dei segnavia che ogni 300 metri segnalano la via Francigena solo nel tratto lodigiano di Orio Litta, della più stretta attualità che abbatte ogni residuo di confine. «San Colombano al Lambro è sotto Milano, Orio Littta sotto Lodi, ma oggi ormai siamo tutte città metropolitane». Rimessisi in marcia, i viaggiatori hanno fatto sosta al piccolo Madonnino di Caravaggio che s'incontra lungo la strada bassa prima di arrivare in centro a Orio. Qui ad accogliere monsignor Mckeown in rappresentanza della parrocchia c'era don Giorgio Croce, oriese. Il parroco don Renato Fiazza celebrerà con il vescovo la messa stamattina alle 8.30. Ieri la giornata di festa si è conclusa con una cena appetitosa alla Vecchia Osteria sulla Via Francigena.

STRETTA DI MANO Il sindaco di Orio Litta Pier Luigi Cappelletti e il vescovo irlandese monsignor Donal McKeown

IN BREVE

SOMAGLIA

SONO PADRE E FIGLIO GLI AUTORI DEL FURTO AL CAMIONISTA

Sono un padre e un figlio rispettivamente di 42 e 19 anni (D. D. le inziali di entrambi) residenti a Pavia, gli autori del furto di un marsupio contenente il bancomat, cellulari e denaro contante ai danni di un autotrasportatore di Genova che martedì mattina si trovava davanti alla Ceva di Somaglia quando è stato derubato. A bordo di una Citroen C3 di colore bianco, i complici hanno accostato l'autocarro del camionista approfittando del fatto che era sceso un attimo per consegnare le bolle in portineria, hanno forzato la portiera e arraffato il marsupio. Quando il camionista è tornato indietro dopo pochi minuti ha visto che lo sportello dell'autocarro era stato forzato e il borsello sparito. Poi ha notato una Citroen C3 bianca allontanarsi e intuendo che dovevano essere quelli i ladri, ha allertato i carabinieri. Le pattuglie della compagnia di Codogno in strada hanno avviato immediatamente le ricerche e nel frattempo il camionista ha ricevuto su un cellulare di scorta la segnalazione che ignoti stavano per prelevare denaro con la sua tessera da uno sportello bancomat di Codogno. L'autista ha fornito immediatamente l'indicazione ai carabinieri, che hanno circondato Codogno per chiudere ogni via di fuga ai ladri. L'aliquota radiomobile ha rintracciato e fermato padre e figlio sulla strada tra Retegno e Fombio, denunciati per concorso in furto aggravato. Rinvenuto il bancomat e strumenti da scasso.

CASTIGLIONE D'ADDA

IL PAESE OSPITERÀ LA FESTA PROVINCIALE DELL'ANMIL

Sarà Castiglione ad ospitare la festa provinciale dell'Anmil, Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro. La manifestazione si terrà domenica 11 ottobre, a partire dalle 9 del mattino, in occasione della 65esima Giornata nazionale delle vittime di incidenti sul lavoro. «Siamo felici di ospitare un evento così importante, eravamo in contatto con Lodi da tempo - ha spiegato il sindaco Alfredo Ferrari -: di certo sarà celebrata la Santa messa presso la chiesa dell'Incoronata, ma ci sarà anche un momento ufficiale presso la piazza dedicata proprio ai caduti del lavoro mentre presso il centro Madre Rachele ci sarà un momento di riflessione, di informazione; non mancherà la Filarmonica Castiglionese ad animare la manifestazione - ha continuato - e il tutto si chiuderà con un pranzo sociale». A Castiglione gli iscritti all'Anmil sono ben 42. Proprio quattro anni fa, il Comune ha dedicato un piazzale, che sorge lungo la strada provinciale 591, nella zona residenziale-artigianale, ai martiri del lavoro. Si tratta di un'area sterrata, circondata dall'erba, in cui molte auto sono solite parcheggiare. In attesa di una riqualificazione complessiva, per l'occasione, lo spazio sarà sistemato dal Comune.

FOMBIO ■ DOPO UN LUNGO STOP (E LE CRITICHE DELL'OPPOSIZIONE) SI RIPARTE

Prelievi di sangue, torna il servizio

A Fombio il servizio infermieristico comunale di prelievi a domicilio è sospeso ormai da qualche tempo e la minoranza "Obiettivo Comune" scende in campo: «Se il problema per il suo ripristino fosse dovuto alla mancanza di persone che ritirano gli esiti dei laboratori siamo da subito disponibili a coprire noi gratuitamente questo specifico incarico. Perché è importante che il paese torni ad avere questo servizio, presente a Fombio ormai da diversi anni».
La disponibilità data dai consiglieri del gruppo guidato da Sabrina Corvi potrà però al momento restare solo dichiarata: è dal sindaco Franco Stefanoni che infatti arrivano rassicurazioni. «Dal 3 settembre il servizio riparte, abbiamo già iniziato a prendere le prenotazioni – interviene il primo cittadino –. È vero, infatti, che il servizio di prelievi a domicilio si è interrotto per qualche settimana, causa alcune problematiche avute dall'incaricato del ritiro degli esiti dell'esame dall'ospedale e della consegna al domicilio del paziente. Questo problemi si sono però risolti e questa stessa persona riprenderà a breve il suo incarico. Il servizio è perciò pronto a ripartire». La questione è sicuramente importante, diventata oggetto di discussione in paese. «Sono trascorsi alcuni mesi da quando è stato sospeso il servizio infermieristico e i primi a subire questa interruzione sono certamente le persone anziane, fatto non indifferente in una comunità come la nostra dove l'età media è molto alta» incalzano dalla minoranza Obiettivo Comune, da settimane sollecitata su questo disagio da diversi fombiesi, allertati dall'interruzione di questo servizio sociale che è iniziativa di tradizione a Fombio. Anche i consiglieri di minoranza avevano saputo delle difficoltà occorse all'incaricato del ritiro degli esiti degli esami del sangue dall'ospedale.
Da qui la proposta di disponibilità: «Pronti da subito a farci noi carico gratuitamente di questo compito». Il disagio è però destinato a rientrare entro pochi giorni.
Le parole del sindaco Stefanoni e la garanzia del servizio pronto a ripartire il 3 settembre mettono infatti fine alle preoccupazioni di tanti fombiesi. «Problematica risolta, i prelievi a domicilio sono pronti a ripartire dal 3 settembre – così il sindaco Stefanoni –. Le prenotazioni dei prelievi sono già in atto, per un servizio ormai pronto alla ripartenza».

Luisa Luccini

IL CASO La carenza dei medici di famiglia sta diventando un'emergenza

Non si trovano dottori generici vicino a casa: «Bandi deserti»

L'Ats ha messo a gara 10 posti liberi per il Lodigiano, ma si sono presentati soltanto in 2, sos dai sindaci di Corte e Abbadia

di **Cristina Vercellone**

Non si trovano medici di famiglia per il Lodigiano. A dirlo i dati diffusi dall'Ats della Città metropolitana, all'indomani dell'appello lanciato dai sindaci di Corte Palasio e Abbadia Cerreto. Due Comuni con un'assistenza sanitaria in loco insufficiente per tutti. Gli abitanti, infatti, sono costretti a rivolgersi a medici di altri Comuni. Ora l'Ats fornisce i dati: nei mesi scorsi ha messo a bando 10 posti vuoti, per tutto il territorio, si sono presentati in 2. Durante l'ultima rilevazione l'Ats ha messo a bando 5 posti nell'ambito 47 che comprende proprio Abbadia Cerreto, Boffalora, Crespiatica, Corte Palasio, Cavenago, Cornegliano, Mairago, Massalengo, Ossago e San Martino. Altri 2 posti sono stati messi a bando nell'ambito 48 che comprende Casalmaiocco, Cervignano, Comazzo, Galgagnano, Lodi Vecchio, Merlino, Montanaso, Mulazzano, Sordio, Tavazzano e Zelo. Altri 2 posti sono stati proposti nell'ambito 49, che riguarda i Comuni di Sant'Angelo, Villanova, Borgo San Giovanni, Pieve Fissiraga, Graffignana, San Colombano, Vidardo, Marudo, Valera, Casaletto, Caselle Lurani, Salerano e Borghetto). Un posto è stato messo a bando, invece, nell'ambito 50 che comprende Caselle Landi,Castelnuovo, Camairago, Cavacurta, Codogno, Corno Vecchio, Cornogiovine, Fombio, Guardamiglio, Maccastorna, Maleo, Meleti, San Rocco, Santo Stefano e San Fiorano.

«Le richieste di interessamento spiega l'Ats guidata dal direttore Marco Bosio - sono state 2: per l'ambito 47 e 50 (il medico ha 90 giorni di tempo per confermare o meno l'insediamento nell'ambito stesso). I cittadini possono scegliere liberamente il proprio medico all'interno dell'ambito, così come i medici possono aprire il proprio studio in uno dei Comuni dell'ambito. Molti medici, per altro, hanno più studi, proprio per favorire i propri assistiti. Quello della carenza dei medici di medicina generale è un tema noto, all'attenzione da tempo dell'Ats, e ampiamente diffuso su tutto il territorio nazionale. Questa circostanza non sta comunque determinando al momento problemi rilevanti in merito all'assistenza dei cittadini; infatti, nel Lodigiano, ci sono 143 medici di medicina generale, 45 dei quali hanno ancora la possibilità di acquisire scelte. Questo significa che, nonostante i bandi relativi agli ambiti carenti non vengano sempre coperti in toto, ci sono potenzialmente molti posti disponibili, anche se non nella stessa misura in tutti i Comuni facenti parte di ciascun ambito». ■

Mancano i medici di famiglia per il territorio, disagi sono emersi a Corte Palasio, Crespiatica e ad Abbadia Cerreto; al bando si sono presentati solo 2 medici per i 10 posti liberi

EVENTO Convegno Comece

San Colombano, il nuovo Cammino sbarca a Bruxelles

La nuova via di pellegrinaggio sulle orme di San Colombano sarà protagonista a Bruxelles il prossimo 31 gennaio nell'ambito del convegno sul tema "Promuovere il patrimonio cristiano dell'Europa" organizzato dalla Comece (Conferenza degli episcopati dell'Unione europea). L'incontro è stato promosso per sottolineare il contributo della Chiesa al vasto patrimonio culturale europeo nell'anno, il 2018, che l'Unione europea ha dichiarato "Anno europeo del patrimonio culturale" e che per questo vedrà realizzate migliaia di iniziative di valorizzazione culturale in tutto il continente. Tra i quattro progetti che saranno presentati durante il prestigioso convegno del 31 gennaio, il banino Mauro Steffenini, presidente dell'associazione Amici di San Colombano per l'Europa illustrerà il "Cammino di San Colombano", la via di pellegrinaggio istituita sulle orme di san Colombano e che tocca tutte le località visitate dal santo durante la sua peregrinazione dall'Irlanda a Bobbio. Con Mauro Steffenini ci sarà il vescovo di Piacenza-Bobbio monsignor Gianni Ambrosio, rappresentante per la Cei alla Comece. «A conferire la connotazione di vera e propria via di pellegrinaggio e non di semplice cammino, sono le credenziali che verranno rilasciate nell'ultimo tratto di circa 120 chilometri da Milano a Bobbio, ultime due tappe della vita di Colombano, con San Colombano al Lambro nodo centrale – spiega Mauro Steffenini -. Le due tappe sono interamente in territorio italiano da farsi a piedi, in bicicletta o a cavallo. Questo è stato possibile per l'approvazione del vescovo di Piacenza-Bobbio monsignor Gianni Ambrosio, appassionato e devoto di San Colombano che ringraziamo per il suo contributo personale e convinto a questo lavoro». ■

Andrea Bagatta

il più **VASTO ASSORTIMENTO** di MONTATURE NON FIRMATE

Ambiente confortevole
per una scelta
in tutta tranquillità

- Vendita diretta
- Prezzi di fabbrica
- Promozioni tutto l'anno
- Assistenza immediata e continua

CORTE PALASIO (Lo) - Via Guido Rossa, 3 **Tel. 0371.72158** www.newopticstore.it
Orari negozio: lunedì 15.00 - 19.00 • da mar. a sab. 9.00 - 12.30/14.30 - 19.00

LODI VECCHIO La profonda buca si è aperta in via Libertà

Una voragine nel centro, la circolazione va in tilt

di **Rossella Mungiello**

Un tratto di strada chiusa, fermate degli autobus soppresse e agenti di polizia locale in campo sin dalle 5.30 di ieri mattina per far fronte all'emergenza. Con l'intento di evitare ai pendolari di attendere invano una corsa a una fermata non garantita. Tutto per una buca nell'asfalto della centralissima via Libertà. Giornata di passione, ieri, a Lodi Vecchio sul fronte della mobilità, per un cedimento del manto stradale di via Libertà, nel tratto tra via Cavalieri di Vittorio Veneto e via Leonardo da Vinci. La segnalazione è arrivata intorno alle 19 di martedì e ha fatto scattare un sopralluogo congiunto dei militari dell'Arma, della polizia locale e del sindaco di Lodi Vecchio, Alberto Vitale.

«Il timore era che quel potesse celare altro, come un danneggiamento più vasto alla rete fognaria e quindi potesse provare ulteriori cedimenti e ho allertato immediatamente Sal, Società Acqua Lodigiana, e deciso di chiudere la strada - spiega Vitale - : una squadra di tecnici è intervenuta già nella serata e ha riscontrato effettivamente una fognatura danneggiata. L'intervento è stato programmato per la mattina di oggi (*ieri per chi legge*, ndr)».

È nata da subito l'emergenza-pullman, dato che senza la possibilità di attraversare via Libertà alcune fermate cittadine - da via IV Novembre in poi - non potevano essere garantite. La macchina della comunicazione si è messa subito in moto,

L'area interessata dalla voragine

attraverso il sito web del Comune e i social network, dove sono apparsi gli avvisi per le modifiche alle corse Line, che obbligavano i pendolari diretti a Milano a raggiungere la fermata di via Roma, all'altezza della stazione dei carabinieri, e quelli diretti a Lodi a camminare fino alla rotatoria di San Marco o alla zona industriale. «Per assicurarsi che nessuno aspettasse invano alle fermate, gli agenti di polizia locale si sono mobilitati sin dalle 5.30 - ha sottolineato il sindaco - e a loro va il mio elogio, dato che, in alcuni casi, sono anche stati portati dei pendolari alle fermate». Il rientro alla normalità è previsto nella giornata di oggi, i lavori si sono conclusi ieri.

TAVAZZANO

Bandiera dell'Inter e del calcio pulito: in biblioteca una mostra su Facchetti

Una mostra per raccontare la vita di un grande del calcio italiano. Dalla nascita ai primi successi nel mondo del pallone. Tavazzano ricorda Giacinto Facchetti, storica bandiera dell'Inter - come calciatore dal 1960 al 1978, poi come dirigente e presidente, anche capitano della nazionale italiana a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta - , a cui è dedicato anche l'Inter Club Cipe (nomignolo con cui è stato ribattezzato per tutta la carriera Facchetti, ndr) del paese. L'iniziativa è proprio dell'Inter Club guidato da Raffaele Fioretto che in questi giorni ha allestito un'esposizione fotografica in biblioteca - visibile negli orari di apertura - dal titolo "Il Facchetti trevigliese - Dal 1942 a 1963. Dalla Nascita ai primi successi nel grande calcio", con una trentina di tavole firmate da Maurizio Forlani per ripercorrere la vita e la carriera di Facchetti, dall'infanzia fino ai primi successi. Ad arricchire il percorso dedicato a Facchetti, sabato 10 febbraio alle 17, è in agenda la presentazione del libro illustrato "Giacinto Facchetti - Il rumore non fa gol", insieme agli autori del volume Paolo Maggioni, Davide Barzi e Davide Castelluccio, che ha curato le illustrazioni.

L'evento, che ha il patrocinio del Comune di Tavazzano, si chiuderà con un rinfresco.

CORNEGLIANO Aveva la cocaina in casa

I militari di Borghetto con la droga trovata nell'abitazione del 27enne

Nei guai per il maxi furto, ora è accusato di spaccio: in carcere un 27enne

Cercavano le prove di un furto, hanno trovato quelle di una fiorente attività di spaccio. I carabinieri di Borghetto hanno arrestato il 27enne di Cornegliano G.P., che nei giorni scorsi era già finito nei guai con altri complici per un furto di mobili e arredi avvenuto a Crema a metà gennaio. Nella sua casa c'erano 36 grammi cocaina, 3 etti marijuana e materiale per confezionare le dosi, oltre a 14 coltelli di vario genere (proibiti) e una spada giapponese. Tutto è stato sequestrato, mentre il 27enne, incensurato e quindi "insospettabile", è stato portato in carcere per spaccio e detenzione abusiva di armi.

Sulle sue tracce i militari erano arrivati dopo il ritrovamento, a Villanova, di un furgone abbandonato che risultava rubato a Crema, un mese prima, quando era pieno di mobili per un valore di 75mila euro. Grazie all'analisi della videosorveglianza, i militari hanno stretto il cerchio attorno a lui e al 36enne di Massalengo N.S., seguiti poi nei giorni successivi fino a un capannone di Maiano, a Sant'Angelo, dove era nascosta la refurtiva. Oltre agli arredi, c'erano migliaia di cosmetici risultati rubati nel Pavese circa due anni prima. Il tutto, compreso il camion, per un valore di circa 150mila euro. Oltre ai due lodigiani, accusati del furto, sono stati denunciati per ricettazione anche il proprietario del capannone e chi lo aveva in uso, entrambi di Ossago.

Durante le perquisizioni, a casa del 27enne di Cornegliano i militari hanno quindi trovato la droga. Il gip, dopo l'interrogatorio, ha convalidato il fermo e disposto la custodia in carcere.

D. C.

SAN COLOMBANO AL LAMBRO Con una relazione di Mauro Steffenini

Il cammino del santo monaco irlandese è stato illustrato alla Comunità Europea

Alla presenza del Segretario del Pontificio Consiglio per la Cultura mons. Paul Tigh, che ha introdotto i lavori della Conferenza indetta dalla Comece nell'anno europeo del patrimonio culturale dal titolo "Promozione del Patrimonio cristiano in Europa" e del Nunzio Apostolico presso l'Unione Europea Mons. Alain Lebeaupin, è stato illustrato da Mauro Steffenini di San Colombano al Lambro l' "Itinerario culturale europeo di San Colombano", che in Italia assume la valenza di una vera e propria via di pellegrinaggio. La conferenza ha voluto essere l'apporto della Chiesa cattolica in Europa alla cultura, nell'anno in cui l'Unione Europea ha voluto puntare l'attenzione proprio sulla sua promozione e valorizzazione dell'immenso patrimonio.

Insieme ad altri tre progetti nazionali (in Croazia il restauro della Cappella St. Martin in Stari Brod, in Lituania gli antichi canti e musica lituani e in Francia la Cattedrale di Chartres) l'idea di un nuovo cammino che ricalca le orme di San Colombano ha trovato riscontro e apprezzamento da parte di tutti i partecipanti (una cinquantina tra europarlamentari, vescovi, rappresentanti di vari organismi ecclesiali). Ai lavori ha partecipato anche il Commissario europeo per l'educazione e la cultura, Tibor Navracsics. In prima fila mons. Gianni Ambrosio, Vescovo di Piacenza-Bobbio, rappresentante per la Cei e vicepresidente della Conferenza degli Episcopati dell'Unione Europea, appassionato e devoto di San Colombano.

Il Cammino di San Colombano è ancora oggi, a distanza di quattordici secoli, un itinerario vissuto. Il movimento colombaniano non solo lo ha riscoperto, ma da esso attinge per un contributo alla costruzione della casa comune europea impegnata in un difficile processo di unificazione. E questo grazie alla parrocchia di San Colombano al Lambro impegnata da ben vent'anni attorno a un progetto di nuova evangelizzazione ispirandosi al patrono. E oggi tracciare e rendere fruibile "il cammino di San Colombano" (dove San Colombano al Lambro è un punto importante di riferimento) è uno dei tanti contributi che offrono i suoi discepoli dell'Europa del XXI secolo per rinverdirne le sue radici.

Colombano ha incarnato in ogni istante della sua esistenza terrena il tema del pellegrinaggio come stile di una vita cristiana. Il viaggio da lui compiuto abbraccia gran parte dell'Europa, attraversa tutta l'Irlanda creando un ponte nell'Isola, tocca la Cornovaglia, si introduce nella Francia, attraverso la Bretagna e raggiunge città importanti come Besançon, Nevers, Orlèans, Tours, Nantes, Paris, Metz. Il Cammino passa per Rouen, Parigi e Strasburgo. Tocca Basilea, Zurigo, San Gallo, in Svizzera, in Austria Bregenz, facendo tappa nel Bodensee, e scendendo in Italia attraverso la Valtellina raggiunge Lecco e Milano per concludersi a Bobbio, che è la mèta da secoli di tanti pellegrini. Attraversa regioni come la Cornovaglia, la Bretagna, la valle della Loira, la Euregion sul lago di Costanza, Coira in Svizzera, poi la valle dei Monaci in Lombardia e la valle della Trebbia, territorio che richiama la natìa Irlanda, dove fondò il suo ultimo monastero, passato alla storia come la Montecassino del Nord.

Mauro Steffenini di San Colombano al Lambro, mons. Paul Tigh segretario del Pontificio Consiglio per la Cultura, mons. Ambrosio vescovo di Piacenza

Nell'ultimo tratto di circa 120 Km da Milano a Bobbio (ultime due tappe della vita di Colombano) interamente in territorio italiano il cammino assumerà la connotazione di una via di pellegrinaggio con tanto di credenziali che verranno rilasciate a coloro che a piedi, in bicicletta o a cavallo partiranno dalla basilica di Sant'Eustorgio a Milano e passeranno per i Comuni di Calendasco, Rottofreno, Gragnano Trebbiense, Agazzano, Piozzano con la suggestiva Pieve di Verdeto, e toccando Pietra Perduca e Passo della Calderola, Travo, Mezzano Scotti e Bobbio.

Il "Testimonium Peregrinationis Peractae ad Sancti Columbani Civitatem" viene rilasciato con approvazione delle autorità religiose di Bobbio. Arrivati a Bobbio, i pellegrini potranno ottenere l'attestato del cammino compiuto, presentando le proprie credenziali.